

# Le campagne del Mattino

**L'intervista** **Ciro Esposito**

Paolo Barbuto

Il contrasto ai parcheggiatori abusivi è da sempre il suo principale obiettivo: **Ciro Esposito**, comandante della polizia municipale di Napoli, continua ad impegnarsi in prima persona nella quotidiana battaglia anche se le armi a disposizione sono poche e spuntate. I numeri più recenti del contrasto agli abusivi raccontano che i vigili di Napoli negli ultimi 20 mesi, fino allo scorso 30 agosto, hanno fermato e sanzionato 1.822

parcheggiatori abusivi e ne hanno deferiti alla magistratura, per reiterazione del comportamento, ben 546 che dovranno essere processati e rischiano (finalmente) l'arresto. **Generale Esposito, i parcheggiatori continuano a invadere la città.**

«Lo so, lo sappiamo, è per questo che ogni giorno andiamo a stanarli e a cercare di bloccare la loro attività».

**Con risultati che sembrano trasparenti.**

«No, questo è ingiusto. Per noi parlano i numeri degli interventi, delle contravvenzioni, dei deferimenti: in media sono quasi cento ogni mese le persone che intercettiamo e cerchiamo di fermare. Più di questo non possiamo fare, credetemi».

**E portate anche via le auto dei cittadini.**

«Aiamo con i carri attrezzi solo laddove le vetture sono in divieto. Lo facciamo per convincere i cittadini che si affidano a questi soggetti che la loro scelta è sbagliata».

**Ma se li andate a cercare, li fermate e li denunciate, perché sono tutti ancora al loro posto?**

«Perché non abbiamo a disposizione armi adeguate alla battaglia che andiamo a intraprendere. Possiamo fermarli, identificarli, confiscare gli eventuali incassi illeciti, predisporre una denuncia o una comunicazione alla questura per il divieto di avvicinamento (il Daspo urbano n.d.r.), ma non abbiamo norme

► Il comandante dei vigili: «Norme blande li denunciavamo ma continuano a operare»

► «Azioni quotidiane mirate nelle zone calde eppure i ras della sosta stracciano le multe»



**Portiamo via le auto con i carri attrezzi per creare disagio anche a chi sceglie di affidarsi a questi individui**

**Il Daspo urbano viene aggirato: cambiano zona e sono tranquilli. Bisogna permettere l'arresto immediato**



**L'ANALISI**  
**Ciro Esposito, comandante della polizia municipale di Napoli, avverte: «Servono norme più stringenti, altrimenti multe e controlli saranno inutili»**

che ci consentano di portarli via dalle strade, di arrestarli in flagranza. Loro semplicemente cambiano zona, così sono al sicuro».

**Tema antico eppure ancora in voga: non ci sono norme che permettano l'arresto.**

«In realtà le nuove leggi permettono anche di arrivare all'arresto nei confronti di parcheggiatori individuati più di una volta a tagliare gli automobilisti nelle zone dove è imposto il divieto più stringente. Anche se non si tratta di arresto immediato ma di restrizioni determinate dal giudice al

termine del procedimento». **Dunque esistono strade con una più ampia possibilità di intervento?**

«Si tratta di 250 strade e piazze individuate dal Consiglio Comunale e inserite nell'ultimo regolamento sulla sicurezza, nel 2022. Sono quelle che vanno ad aggiungersi a porto, stazione e aeroporto, per consentire al questore di procedere con il Daspo urbano».

**I parcheggiatori hanno accumulato, negli anni, multe per decine di milioni di euro. Non si tratta di una maniera utile per fermarli?**

«L'abbiamo detto tante volte. Risultano nullatenenti, non hanno nulla da perdere, gli consegniamo i verbali, loro tornano a casa e li stracciano perché sanno che non avranno nessuna conseguenza».

**Situazione che distrugge l'entusiasmo: come si fa a continuare la lotta sapendo che non ha nessun risultato?**  
«No, nessuno tra le donne e gli uomini della polizia municipale di Napoli ha perso l'entusiasmo. E io approfitto per ringraziare ciascuno di loro: ogni giorno contribuiscono a rendere Napoli una città migliore. Non penso che questa città sia perfetta, ma vi assicuro che la polizia municipale lotta con tutte le sue forze perché lo diventi».

**Lodevoli parole e condivisibili i complimenti al Corpo, ma i parcheggiatori non arretrano.**

«Proprio sul vostro giornale il procuratore aggiunto Sergio Amato, che dirige la sezione reati contro la pubblica amministrazione, ha parlato di questo stesso argomento. Ha sottolineato il nostro impegno, e di questo lo ringrazio di cuore, ma ha pure ricordato che c'è un corto circuito sulla questione del contrasto: da un lato c'è un meccanismo processuale che impiega anni per definire i giudizi, dall'altro ipotesi di reato che portano alla custodia cautelare ancora blande. Sono parole del procuratore Amato, non mie».

**Ecco perché delle 546 denunce in 20 mesi, non si ha notizia di una conclusione con l'arresto di un abusivo.**

«Non posso scendere nel dettaglio, il nostro impegno si ferma con il deferimento agli organi giudiziari, non conosciamo gli esiti e non posso confermare che non ci sia stato nessun arresto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**DALL'INIZIO DEL 2023 PIÙ DI 1800 FERMATI MENTRE 546 SOGGETTI SONO STATI DEFERITI ALLE AUTORITÀ PER L'EVENTUALE ARRESTO**

## Giogì, concerto al San Carlo «Mio figlio amava Pergolesi la musica il ricordo migliore»

LA MEMORIA

Giuliana Covella

«Per me questo concerto ha un significato importante, perché si può dire che Giogì ascoltava Pergolesi sin da quando era nel mio grembo». Daniela Di Maggio, madre di Giovanbattista Cutolo, il 24enne ucciso un anno fa in piazza Municipio da un 17enne a colpi di pistola, commenta il concerto che si è tenuto ieri sera in onore del figlio presso la Real Cappella del Teatro San Carlo.

I MUSICISTI

La formazione cameristica ha visto impegnati professori d'orchestra e artisti del Coro del Teatro di San Carlo: il soprano Désirée Migliaccio e il contralto Silvana Nardiello che hanno condiviso il palcoscenico con Giuseppe



**A UN ANNO DALL'UCCISIONE DELL'ARTISTA L'OMAGGIO DELL'ORCHESTRA DEL MASSIMO**

pe Navelli e Filippo Dell'Arciprete (violini), Pietro Lopopolo (viola), Nicola Babini (violoncello), Alessandro Mariani (contrabbasso) e Vincenzo Caruso (organo). «Il legame di Giogì con Pergolesi parte da quando ancora non era venuto al mondo - ha ricordato Daniela Di Maggio dal palco prima dell'inizio del concerto - il suo nome è infatti un omaggio al compositore, che mio figlio ascoltava grazie al padre Franco Cutolo quando era ancora nella mia pancia. La sacralità di questo luogo si rinnova stasera: al San Carlo ci sono i suoi primi passi, il suo fiato, quello che ha emesso nel corno, ma anche le sue risate e la sua gioia di vivere e suonare. Quindi oggi Giogì ancora una volta vive attraverso la bellezza che lui emanava verso la musica e poiché i musicisti sono gli architetti del bello, stasera abbiamo costruito tutti insieme questa me-



IL CONCERTO AL San Carlo l'omaggio per Giogì Cutolo (a sinistra)

raviglia di musica e bellezza che lui ha generato intorno a se da quel 31 agosto di un anno fa».

LA PERFORMANCE

E sulla performance di ieri: «Non c'è concerto più vicino all'anima di Giambattista - ha ribadito - a 14 anni conosceva lo Stabat Mater di Pergolesi a memoria». La stagione di musica da camera del San Carlo ha ri-

preso dunque ieri in memoria di Giovanbattista Cutolo. A lui è stato dedicato il concerto che ha visto sul palcoscenico del Lirico napoletano la Real Cappella del Teatro di San Carlo. Il programma si è incentrato sulle composizioni sacre di Giovanni Battista Pergolesi. In apertura due Salve Regina, in la minore e in fa minore, seguiti dallo Stabat Mater. «Questo concerto è per noi un

momento di grande significato e riflessione - ha detto il direttore generale Emmanuela Spedalieri - Ricordarlo attraverso la musica, un linguaggio che trascende il tempo e lo spazio, è un omaggio non solo alla sua memoria ma anche a tutti i giovani che, come lui, hanno creduto nel potere rigenerante dell'arte. La Fondazione Teatro di San Carlo rinnova il proprio impegno a valorizzare le attività artistiche - ha aggiunto - attraverso progetti di formazione e valorizzazione del nostro patrimonio musicale con il concreto sostegno di borse di studio destinate ai giovani musicisti», ha concluso.

L'OMAGGIO

Costituita nel 1992 in omaggio al gruppo di cantanti e musicisti che curavano gli intrattenimenti musicali a Palazzo Reale nei secoli XVII e XVIII, la Real Cappella del Teatro di San Carlo si rivolge alle nuove generazioni attraverso allestimenti di concerti multimediali che riuniscono in un'unica idea di percezione parola, musica e immagine.

© RIPRODUZIONE RISERVATA